Mercoledì 14 Settembre 1904

ABBONAMENTO

[illegible] Udine [illegible] e nel Regno

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 220

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi [illegible]

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE

Via Prefettura, 6

IL CONVEGNO DI PORDENONE

Domenica 18 settembre a Pordenone si terrà un grandioso congresso degli operai tutti del Friuli.

Il secondo numero del *Friuli operaio* del collega ed amico E. dott. Fornasotto ha un caldo appello agli operai, che ci piace riportare sulle nostre colonne:

E' questo il grido che prorompe dall'animo nostro: Operai friulani partecipate numerosi al Congresso!

Questo ritrovo solenne è per voi, per voi soli. Abbandonate per un giorno l'officina stridente, il campo ubertoso, l'impalcatura ardita, il semplice deschetto, la rumorosa bottega; abbandonate per un giorno il vostro luogo di lavoro, di sofferenze e di speranze e venite a frotte alla grande riunione di tante anime proletarie. Qui vi ritroverete in famiglia, e quale famiglia! Dalla Carnia montuosa — vedetta indomabile e vigile alle porte della Patria — alla bassa pianura degradante al mare; dalle prealpi che, che guardan desiose altre terre e altri popoli italiani, al serpeggiante Livenza che chiude il confine di questa terra nostra friulana, converranno qui i baldi figli del lavoro. E tutti nell'occhio brillerà il desiderio, la certezza di un avvenire migliore che va maturandosi. E' lungo il cammino della ascensione operaia. Ma quanta e quanta strada è stata fatta!

Ricordiamo.

Il lavoratore dapprima era schiavo sottomesso al padrone, posto allo stesso livello di una bestia da soma, oggetto di vendita e di ricchezza, capro espiatorio di tutte le nefandezze e di tutti i desideri più pazzi di chi lo teneva sotto il suo impero!

La civiltà orientale, la civiltà egiziana, Atene, Roma: Spartaco, le guerre civili, Cristo, le rivolte sanguinose dei depressi, le morti gloriose dei martiri della nuova religione, sanguinanti sotto le fauci delle fiere in mezzo ai circhi: quanta storia di grandezza e di dolori [illegible] *fatale andare* della redenzione operaia.

La servitù della gleba: l'uomo attaccato al fondo e oggetto di commercio come bestia da lavoro; le corporazioni di arti e mestieri, chiuse nelle città turrite, dilaniate da feroci lotte intestine, i soldati di ventura reclutati fra il popolo incosciente e misero, braccia vendute all'incanto e al miglior offerente, pronte a portare la strage e il terrore, la distruzione ovunque: ecco la seconda tappa del cammino operaio: tappa forse più truce, forse più sanguinosa, forse più dolorosa della pre- [illegible]

Si scatena la bufera della rivoluzione: il popolo di Francia abbatte le caste, abbatte i privilegi, proclama le parole fatidiche: *libertà, eguaglianza, fraternità!* Tutto un mondo di pregiudizi, di ingiustizie, di ferocia, cade sotto il piccone della rivolta. Le nuove idee di progresso percorrono le contrade di Europa portate dalle armi vincitrici napoleoniche.

E' una nuova èra per l'operaio: la libertà gli è concessa. Egli non è più schiavo, non è più servo, ma *libero cittadino*, padrone di sè.

Il cammino però non è terminato. Oh quanto è lungo ancora! Conquistata la libertà politica ora il lavoratore deve conquistarsi la libertà economica e la libertà intellettuale; quella libertà che possono farlo veramente felice.

Non basta essere libero, occorre essere istruito, occorre guadagnarsi la vita con minori sacrifici, con minor pena, con meno stenti. Troppi mali tengono ancora depresso il lavoratore: l'analfabetismo, l'alcoolismo, la pellagra, l'incoscienza, il pregiudizio, l'oppressione economica, la miseria, la delinquenza. E questi mali sono gli ostacoli [illegible] superare nel cammino radioso del progresso.

Operai, in marcia!

ENRICO FORNASOTTO

La moglie al marito... cinematografata

Un fotografo di New-York, in un'ora di buon umore, ebbe una felice idea.

Fece inserire sulla terza pagina di un giornale diffuso il seguente annuncio: Giovane milionario francese cerca compagna, giovane preferibilmente, anche vedova. Serietà. Trovarsi [illegible] del capitano Grant, alle tre del pomeriggio del lunedì.

E il lunedì, alle 15, il guardiano del museo meravigliato vide accorrere uno stuolo di ragazze, di donne [illegible] più o meno belle, tutte (però estremamente nervose) che, dopo aver aspettato un quarto d'ora si posero sulla via del ritorno.

Ma intanto l'astuto fotografo le aveva cinematografate [illegible] inquiete aspettando il francesino, ed ora il buon pubblico americano si sbellica dalle risa, nel *café chantant*, vedendo sul telone svolgersi tal scena.

"Mi rovinate, assassino!..."

Como, settembre.

(*Collaborazione al Friuli*).

(*l. p.*) Fra i villeggianti di Blevio — ridente paesello adagiato, a 4 km. da Como, sulla verde e deliziosa riva del Lario — vi sono, quest'anno, un maestro di musica romano, e una giovane bellissima signora parigina, che studia con lui il canto. Lei anzi, sta già preparandosi per esordire con la «Gioconda», in un teatro italiano.

A Blevio essi abitano, assieme, una delle più graziose villine del luogo — la villa Euterpe — e passano la loro esistenza beatamente suonando, cantando e sognando in quel dolce nido d'arte...

Eppure, non v'è gioia perfetta in questo mondo; e il caso si frappone per addolorare, almeno per un po', i due artisti.

* * *

Era una delle memorabili, caldissime sere dello scorso agosto. I nostri due amici parteciparono ad una soirée da[illegible] villeggiatura. Si conversò, si giuocò, si fece della musica ed un poco di tutto in quella riunione di felici mortali, e, trascorsa la serata fra la generale e più schietta allegria, gli invitati, verso la mezzanotte, si accomiatarono per ritornare alle rispettive abitazioni. Lo stesso, s'intende, fece il maestro con la sua allieva.

Buia era la notte. La strada da percorrere, per arrivare a villa Euterpe, lunga quasi un chilometro. Come rompere la monotonia di quella passeggiata?

Il mezzo per raggiungere l'intento fu presto trovato; ma, per gli effetti conseguiti, la scelta non poteva essere più sfortunata.

Si sa, che ai maestri di musica non è possibile fare maggior dispetto che col discutere i loro metodi di insegnamento, e che, quindi, non vi è argomento che più di questo li infastidisca. Ebbene, quella notte, l'incauta allieva ebbe la cattiva inspirazione di avviare su tale campo il discorso e, precisamente, di rinnovare le lamentele da lei già fatte nei giorni precedenti, perchè il maestro insisteva troppo, secondo lei, in certi speciali esercizi (di vocalizzo, credo) che ella temeva potessero danneggiarla.

Dato il soggetto della conversazione ed il momento così poco adatto, era impossibile che questa si fosse svolta pacificamente. Il maestro non voleva più sentirne parlare. L'insistenza della signora lo trasse a reagire. Ne nacque una discussione indiavolata. Una parola pungente ne tirò dietro una più pungente ancora, e la disputa ben presto si convertì in uno scambio di invettive talmente eccitato, che la ribelle allieva giunse ad investire il povero maestro, gridandogli furiosamente: Mi rovinate, assassino! mi rovinate, assassino!

* * *

Ben si vede che la francesina protestava contro il maestro, pensando che egli la avrebbe rovinata insistendo in quegli esercizi. E, a chi conosce la suscettibilità e le stranezze di certi artisti, è facile immaginare la scena, nella quale, per certo, non vi era nulla di appassionato.

Ma, nel silenzio profondo della notte buia, l'eco di quel curioso battibecco poteva giungere sotto diverso aspetto agli orecchi dei profani — supposto che, a quell'ora, ve ne fossero stati là intorno.

Ciò che poteva capitare è proprio capitato. *Tableau!*

Due guardie di finanza, di pattuglia in quei pressi, avvertirono il bisticcio, che avveniva a qualche cinquantina di metri. Si fermarono, in ascolto, senza ben comprendere di che cosa si fosse trattato. Allarmate dal crescendo, apparentemente tragico, della contesa, esse vi accorsero. Giunte a pochi passi dal luogo della scena, le loro proprie orecchie udirono, con orrore, la donna gridare l'estrema accusa:

— Mi rovinate, assassino!

In quell'istante l'immaginazione accesa — accesa un poco anche dal caldo eccezionale di allora — avrà forse fatto credere ai loro occhi di vedere l'«assassino» in atto di tentar di spingere la presunta vittima, per qualche precipizio, giù nel lago.....!

Quale meraviglia se le due brave guardie si erano, lì per lì, convinte di essere arrivate, fortunatamente in tempo, per scongiurare il compiersi di una tragedia!! E, di fronte a tale convincimento, che cosa restava a fare ad esse?

Il loro dovere era ormai semplice nè ammetteva indugi.

Il disgraziato maestro, malgrado tutte le spiegazioni e proteste di lui e della signora — disperata per l'inaspettato cambiamento di scena — fu tratto inesorabilmente in arresto, fu condotto in prigione e quivi trattenuto a disposizione dell'Autorità sotto la terribile accusa, non so bene se di tentato o di mancato assassinio!...

E' facile indovinare come andò a finire la cosa. Iniziatasi subito l'istruttoria, non tardò a farsi piena luce sulla verità dell'accaduto. Dopo tre o quattro giorni il povero maestro, prosciolto da ogni accusa, rivolò a villa Euterpe, dove chissà in quale stato d'angoscia avrà trovato l'involontaria autrice della sua comica ventura.

Che molto facilmente si adatterà ai vocalizzi del maestro.... pur di risparmiare l'intervento di due troppo zelanti guardie di finanza.

Nell'estremo Oriente

Come il corrispondente del "Times" descrive la battaglia dei dieci giorni

Il corrispondente di guerra del *Times*, che ha assistito allo svolgersi di tutta la lunga e fiera battaglia di Liao Yang, ha mandato al suo giornale un dispaccio di diecimila parole.

L'*Evening Post* di New York dice che esso supera persino la narrazione della battaglia di Plevna di Arcibaldo Forbes, che è ritenuto il modello classico dei corrispondenti di guerra.

Il telegramma getta una grande luce sullo sviluppo della battaglia, mostrando quali difficoltà si trovarono di fronte i giapponesi e quali sforzi essi dovettero fare prima che la bilancia della vittoria cadesse dalla loro parte.

Causa i successi avuti dal principio della guerra, il generale Oku disprezzava pericolosamente il nemico; ed il giorno 30 forzò l'assalto delle posizioni nemiche, senza prima avere fatto la preparazione necessaria. Il duello delle artiglierie riuscì più dannoso ai giapponesi che non ai russi, quantunque i giapponesi avessero 160 cannoni da campagna e 60 mortai, e i russi solo sessanta cannoni.

Però i cannoni russi erano così abilmente mascherati, che per tre giorni i giapponesi furono nella impossibilità di localizzare due delle loro batterie. L'attacco e il bombardamento cominciarono subito il giorno 30; e queste due azioni costarono moltissimo ai giapponesi. E considerando anche la sproporzione delle forze, si può dire che questa giornata fosse stata vantaggiosa per i russi. Però, la persistenza negli attacchi è il principale carattere dei giapponesi, onde essi il giorno dopo, diressero un nuovo attacco contro le posizioni russe.

Durante la giornata, i russi sgombrarono da due trincee; ma per un errore fatale nelle guerre moderne, i giapponesi concentrarono i loro cannoni sulle trincee occupate dai loro uomini. Parte dei giapponesi furono massacrati, parte dovettero fuggire.

Tutta la giornata e il giorno dopo, si ripetè l'attacco, violentemente, senza risultato. Il generale Oku cominciava ad essere in uno stato di disperazione. Egli sapeva che il Kuroki, dall'altro lato del campo di battaglia, non era riuscito a farsi avanti, e deliberò allora un altro assalto, il terzo in 24 ore. Questo si sviluppò con una violenza ostinata. Ne risultò un'altra strage senza nessun effetto utile. In un altro punto i giapponesi riuscirono ad entrare in una trincea nemica, dopo una lotta corpo a corpo; ma questo fu l'unico loro successo durante tutta la giornata. Tutto il resto fallì.

Il generale Oku comunicò le desolanti notizie al quartiere generale e ne ricevette in risposta: «Ripetete l'attacco prima dell'alba». Ma ancora il sipario doveva cadere, per il momento, su questa parte del teatro della lotta. Kuropatkine, durante un attacco di Kuroki, aveva ordinato che prima della mezzanotte si abbandonassero le posizioni. Durante il primo attacco i giapponesi avevano fatto sette prigionieri [illegible]. Non volevano arrendersi. Uccisero due ufficiali giapponesi presentatisi ad un buco per parlamentare. Vi rimasero 36 ore. Quando furono fatti uscire erano quasi morti di fame.

«Questi furono i risultati visibili di questa vittoria negativa» che costò ai giapponesi non meno di tremila uomini.

Secondo i più larghi calcoli del corrispondente le perdite russe furono di circa la metà.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 12 — *Lagnanze* — Questo ufficio postale come già altre volte non volle accettare nè inoltrare il reclamo fattogli verbalmente per il mancato arrivo di tutti i giornali nei giorni del 6 e 9 corrente; si prega quindi l'egregio Ispettore provinciale ad impartire ordini precisi ed esigere che vengano eseguiti dai suoi dipendenti conformi alle leggi che governano le materie, poichè non dev'essere permesso agli ufficiali di posta di farsi legge da sè; come pure non dovrebbero gli stessi uffici trovarsi così spesso sprovvisti di cartoline, cartoline vaglia e francobolli da 2 cent. come troppo di frequente avviene in Aviano che pur non è un paesucolo disperso tra i monti inaccessibili. Rinnoveremo, se sarà il caso, i nostri reclami ad altra sede.

(Giustissimo. Oggi ci arriva una cartolina del nostro corrispondente annunziantoci che in sette giorni è la terza volta che mancano tutti i giornali. Che ne pensa il direttore delle Poste? — N. d. R.).

S. Daniele, 13 — *Il diretto treno merci*. — Ne abbiamo quasi quasi fatta un'abitudine.

La corrispondenza che arriva o che dovrebbe arrivare ad Udine col diretto delle 8 del mattino, la riceviamo quassù alle nove della sera.

A nulla valsero le proteste dei commercianti continuamente danneggiati nei loro interessi.

Chi va piano va sano, pensano od almeno devono pensare coloro a cui incombe il dovere di protestare per simile scandalo. Accidenti ai biglietti di favore!

— Il Circolo di Studi Sociali per esso la Commissione riordinatrice della *Biblioteca Circolante* prega tutti coloro che ancora detengono volumi, di voler effettuare, possibilmente in breve, la restituzione dei medesimi.

Apposito incaricato riceverà i volumi di ritorno nella sede del Circolo (Corte del Teatro, Casa Asquini) ogni giorno dalle cinque alle sette pom.

Cividale, 12 (*Ortica*) — *La distribuzione delle pubbliche cariche* — Eccettuati quei due o tre minuscoli *arasi* — la di cui parabola bolle ogni giorno senza tanti fastidi — tutti gli altri cittadini se vogliono sbarcare alla meglio il cosidetto lunario devono necessariamente darsi le mani attorno e lavorare. E guai a loro che diventassero negligenti ed oziosi, che trascurassero i propri negozi e che abbandonassero nelle mani altrui le proprie aziende. Tutto andrebbe a rotoli, e correrebbero anche il rischio di procurare alle proprie mandibole ed a quelle delle loro famiglie, un forzato e per nulla gradito riposo.

Per quanto codeste verità siano vere ed universalmente risapute — non le ignorano neanche le oche del *mio* castaldo — pure ho dovuto qui ripeterle a sostegno della *tesi* che vado svolgendo.

Dunque, come si vede, l'attività della grande maggioranza degli uomini viene ad essere così assorbita dalle faccende domestiche di ciascuno. Ora, qual tempo rimane ai cittadini, anche i più volonterosi, per potersi occupare come si conviene della grande azienda pubblica ossia delle tante aziende popolari, più o meno importanti d'una città, le quali reclamano l'opera intelligente, assidua e costante degli amministratori?

Eppure con un po' di sacrificio per ciascuno, distribuendo le cariche *una per uno* secondo le attitudini e le capacità degli individui, dobbiamo tutti pagare il nostro tributo alla collettività. E' un obbligo sacrosanto al quale nessuno può rifuggire.

Ma, ripeto, distribuendole *una per uno*; non continuando l'autocratico sistema da tanti anni addottato dai nostri padri conscritti, i quali, formato un *fardellone* di dieci, quindici e più cariche, attendono al varco l'amica *cariatide* più vanitosa e glielo gettano in groppa, preoccupandosi solo di concentrare nel *secolare triumvirato* ogni pubblico potere.

E così facendo, accade poi quello che deve accadere. Codesti *fenomeni* ... di vanità non sono in grado — è umanamente impossibile — di poter attendere al *fardellone*; spesso si trovano in contraddizione col *sì* dato in Campidoglio e col *no* dato in altri siti; se possono trovarsi presenti in un luogo non lo sono nell'altro; saltellano come gli acrobati, non istudiano, non s'informano, non rivedono gli atti, ed intanto gli istituti vivono *senza vita* e finiscono con l'intisichire.

Non sarebbe ora di mettersi d'accordo e porre al più presto un termine a codesti malanni?

Ci pensino gli elettori!...

13 settembre — *Ancora del bazar giapponese* — Per la fretta di riferire l'esito della festa di domenica, siamo dimenticati di accennare le gentili prestazioni delle signorine Mazzocca Giulia e Tossini Elisa e Teresina nonchè dei signori Dante Ciani del «chich parisien» e Zuliani Antonio che tanta parte ebbero nello smaltimento rapido dei pacchi della *fortuna bendata* che incontrò la simpatia di tutti. Oggi riparando siamo autorizzati dal Comitato a ringraziare vivamente le gentili ed i cortesi cooperatori di cui sopra.

Gli alpini — Abbiamo sentito con rincrescimento la determinazione presa dal Comandante del reggimento alpini, di levare cioè da questa sede la settima compagnia, per farla avocare a Conegliano, mentre tutti ritenevano che dovesse fermarsi definitivamente fra noi.

Per cui le *pantegane* avranno tutto il tempo di rifare i nidi nei cameroni e la nostra caserma resterà chiusa per cinque o sei mesi con soddisfazione dei proprietari che intascheranno l'affitto. La compagnia lascierà Cividale giovedì 15 corr.

Il vescovo. — Si dice che il 25 corr. mons. Zamburlini farà la salita di Castel del monte.

Traslochi. — Si dice pure che tanto il Pretore, quanto il vice-Pretore siano stati traslocati.

Le disgrazie di una famiglia. — Siamo stati pregati di non farne cenno, e manteniamo la promessa.

Augurando sollecito un pronto ripristinamento nell'ordine delle cose.

Latisana, 13 — *Il finale delle feste* — Ad onta della gragnuola che pochi maligni han fatto piovere in questi giorni sulle spalle dei poveri componenti il Comitato delle feste, questi, assieme alle signore Patronesse, ai signori Cavalieri delle stesse e ai due membri aggiunti della non mai abbastanza laudata Giuria del Convegno, si raccolsero oggi nel pomeriggio in casa Peloso Gaspari, per invito gentile della signora Emma, Presidentessa delle Patronesse e del sig. Carlo, di Lei figlio, presidente del Comitato.

La simpatica adunanza si mutò ben presto in allegra festa da ballo, tanto è vero che, alle note gaie del piano, si danzò fin dopo le diciannove.

Memori del lieto ricordo lasciato qui fra noi dai giovani canottieri della «Bucintoro», ad una cartolina di saluto del sig. Francesco Bosisio, già membro del Comitato ed ora in viaggio per Amburgo, tutti risposero ripetutamente con alti *hip* ed urrà.

Applauditissimo un intermezzo coreografico del sig. Luigi Perissini, che, accompagnato dal Presidente, entrò nella sala da ballo vestito da donna, danzando elegantemente e tra l'ilarità dei presenti la *furlana*.

La famiglia Peloso Gaspari usò, come sempre, la più squisita cortesia verso gli invitati, e a questa si deve il pensiero gentile dell'invito e l'ora felicemente trascorsa.

* * *

Oggi il Comitato delle feste ha mandato ai signori azionisti una circolare stampata, invitando gli stessi a ritirare le somme versate al Comitato, presso il contabile della Banca di qui entro il 24 corr. Consigliamo i signori azionisti, gli esercenti in particolare, che hanno tratto un qualche profitto dalle feste, di dimenticarsi di venire a chiedere il rimborso, perchè così faranno opera di beneficenza, in quanto che le azioni non ritirate saranno devolute al fondo pro erigenda Casa di Ricovero Umberto I.

Pordenone, 12 (rit.) — *Contro l'organizzazione operaia.* — Il *Tagliamento* parlando degli scioperi lamenta che per le legge non siano stabilite «*responsabilità* pecuniarie e penali». E pare sottoscriva anche all'idea — alquanto borghese di Leroy Beaulieu — di sopprimere ogni forma di organizzazione. La libertà finirebbe per schiaffeggiare sè stessa!

Questo non comprende il foglietto che fa le moine all'economista della sua scuola, sognando manette e multe quali antisettici contro le sorgenti organizzazioni operaie.

La lettera del difensore della Rosset. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro direttore,

Scrivo anche a nome dell'avv. Policreti e del compagno Ellero, difensori della Rosset e coi quali mi sarei divisa, secondo l'accusa dell'esimio sacerdote di Rorai, la bella somma di 200 lire ai titolo di onorari!

Si avrebbe potuto non glorificare la

parola del «ministro di dio» con una risposta, ma perchè v'è ancora chi crede che l'onore si possa perdere a causa della malignità altrui, siamo in dotti a difendere la nostra reputazione facendo *esplicito* invito al comandato di S. M. ch'esa di *provare* quanto ha asserito. Chè se egli facesse orecchie da mercante e continuasse a star appollaiato nel comodo silenzio, noi avremmo ragione a dubitare della sua sincerità come apostolo di fede e come cittadino se pure la veste non ripudia quest'ultima qualità.

Signor direttore, la saluto e la ringrazio.

Guido Rosso.

L'on. Monti. — Si vuole che Catone nel giudizio contro Milone desse il suo voto scoperto. Noi non pretendiamo dal rappresentante (!) i partiti popolari la stessa virtù di Catone che, pare, non fosse nè marco nè porco, ma avremmo voluto ch'egli avesse almeno il coraggio del *no* pel sussidio alla *Camera del Lavoro*. L'on. Monti invece non fu presente quando fu fatta la votazione. Capisco che l'astensione è utile (almeno così credono i medici) ma è anche vero che gli astensionisti hanno deficente il sentimento della responsabilità. Che dire di un onorevole il quale si squaglia al momento del voto? Meglio un Etro, meglio un Roviglio, che almeno stanno al loro posto e, magari, con un pretesto vestito da «ragione sufficiente» dicono: no! E' arrivato l'on. Monti a quell'età per aver paura di così poco? All'on. Monti nessuno ormai crede più. Certi pudori ipocriti potrebbe perciò lasciarli da parte. Si sa bene ch'egli, ora, sta nostro per piacere ai moderati divenuti suoi elettori! Cosa vuol simulare? Pretende essere il deputato degli operai? Son cose da ridere... Vada, vada al limbo che ormai gli operai sono stanchi della sua irresponsabilità politica.

(Imparziali pubblichiamo quanto ci scrive il nostro corrispondente, pronti ad accogliere anche le altre «campane». N.d.R.).

COMUNICATO

LETTERA APERTA

Alla Giuria per il Convegno Ciclistico Latisana

Il Consiglio di Direzione dell'Unione Ciclistica Pordenonese afferma che sola responsabile degli eccessi nella protesta di alcuni ciclisti è la Giuria di Latisana, la quale, usando evidente parzialità nella sfilata e premiando le squadre con un criterio del tutto differente ai regolamenti pubblicati, ha offeso i ciclisti nel loro amor proprio e nel sentimento della giustizia.

Deplora che la suddetta Giuria non abbia saputo rispondere alla protesta dei Presidenti delle squadre e delibera di inviare alla On. Direzione del T. C. I. tutti i dati relativi al Convegno perchè servano di controllo ad eventuale errore della Giuria stessa e per reclamare legittima riparazione al diritto offeso.

Pordenone, 11 settembre 1904.

Il Consiglio dell' U. C. P.

Da Casarsa si manda in giro questa circolare:

Egregio Signore,

Nell'intendimento di rendere più solenne la festa annuale di **S. Croce**, che ricorre il 18 and., si è costituito un Comitato il quale si è proposto di istituire una Pesca di Beneficenza il cui reddito sarebbe devoluto a vantaggio della Congregazione di Carità.

Nobilitare col *profumo del bene* (sic) l'onesto divertimento è tale compito al quale ogni animo gentile e ben fatto non può non accordare il *proprio consenso.*

Pertanto, incoraggiato dalla eccellenza dello scopo, il Comitato invita la S. V. a concorrere con un'offerta qualsiasi, in oggetti o in danaro, al maggior decoro della festa, a sollievo degli umili, e, se vogliamo anche, alla legittima soddisfazione dell'amor proprio, dimostrando che sappiamo fare qualche cosa anche noi pel nostro amato paese.

Fra giorni apposito incaricato si recherà pel ritiro di quanto la S. V. avesse disposto.

Il Comitato: Co. dott. Leonardo de Concina, presidente onorario — Co. Pietro de Concina, presidente effettivo — R. Canciani — Attilio Della Sobiava — O. Bronsini — G. Del Fabbro — R. Springolo — G. Mardella — G. Bertinuzzi — G. Brunetti — A. Pittarello, segretario.

La pretesa beneficenza copre un egoismo e gli umili fanno la Carità a se stessi. Le congregazioni di carità devono, per legge, ritrarre i fondi di soccorso o dal proprio patrimonio o dal Comune. Orbene: eccovi qui dei cittadini — certo i più benestanti — i quali vogliono far esalare «il profumo del bene» con la scarsella degli altri. Quanto meno danaro la Congregazione di Casarsa chiederà al Comune tanto minore sarà l'onere di questo e, in ultimo, più leggere le imposte indirette sui servi, carrozze ecc. Poi, vedrete! si faranno i numeri a pochi soldi... acciocchè l'operaio e il contadino possano concorrervi!

Quanto costa poco il nomignolo di benefattore!

Sacile, 13. — **Grave rissa tra artiglieri.** — Un soldato di artiglieria da montagna, pordenonese, venne a diverbio con alcuni suoi compagni, onde, per la paura, si riunirono in molti e lo gettarono a terra. Un ufficiale accorso conoscendo quanto forte fosse l'artigliere, lo fece legare con una fune e condur via dai carabinieri.

Anche l'ufficiale fu ingiuriato.

L'artigliere è molto dedito all'alcoolismo.

Il dott. Enrico Fornasotto venne nominato delegato al Convegno operaio di Pordenone della S. O. di Ovaro, i cui mezzi non le consentono d'inviare rappresentanti.

Palmanova, 14 — **Al corrispondente della «Patria».** — Di corrispondenti del *Friuli* ce n'è *uno solo*, onde è assolutamente inutile scrivere sempre al plurale. Non crediamo di prolungare una polemica che, sorta da uno scherzo, scherzosamente va continuata... se il grave articolista della *Patria* non avesse partorito quel po' po' di *fetta* nel numero di lunedì...

Del resto lo dice lui stesso, che il corrispondente del *Friuli* ha potuto così «controllare una nuova castroneria del corrispondente della *Patria*».

Dunque, meglio di così...

Dichiariamo assolutamente che la nota della Piccola Posta fu scritta da noi per riassumere in breve una cartolina del nostro corrispondente.

Inutile quindi un eccessivo spreco di fiato.... e d'inchiostro.

N. d. R.

Paluzza, 13. — **Rettifica.** — Il sig. Antonio Barbacetto tiene a dichiarare ch'egli non è l'iniziatore della sottoscrizione in favore di un asilo infantile a Paluzza, ma semplicemente il raccoglitore delle sudd. sottoscrizioni.

La grande mostra bovina a premi

sabato 17 settembre

Tarcento, 13.

Sabato si terrà una Mostra bovina per animali dei Comuni del Mandamento aderenti al circolo agricolo di Tarcento (Tarcento, Ciseriis, Lusevera, Platischis, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera)

Programma

Riparto I — Bovini della regione montana: torelli e tori, vitelle da 6 a 18 mesi, manze pregne, vacche fino a 8 anni — lire 235 in premi.

Riparto II — Bovini della regione pedemontana: torelli e tori, vitelle da 6 a 18 mesi, manze pregne, vacche fino a 8 anni — medaglie e lire 250 in premi.

Riparto III. — Bovini da lavoro e da carne: diplomi di merito e lire 50 in denaro.

A disposizione della Giuria per gratificazioni ai bovari lire 50.

L'Esposizione avrà luogo con qualunque tempo, provvedendo il Comitato per il necessario riparo degli animali.

La Giuria inizierà i suoi lavori alle ore 8 ant. precise sul piazzale del mercato.

Per maggiori indicazioni e programma dettagliato rivolgersi al Comitato oppure alla sede del Circolo agricolo di Tarcento (palazzo Municipale).

Per la mostra bovina di Tarcento

Treppo Grande, 13.

Quest'oggi furono visitate le principali stalle del Comune, frazione per frazione da speciali incaricati del Circolo agricolo di Tarcento. Si fa lo stesso anche nei altri Comuni ammessi alla mostra bovina di sabato prossimo venturo. Così oltre al merito dei giudizi soggetti sarà di tenersi conto dell'allevamento.

PER GLI EMIGRANTI

Non recatevi al Brasile

Il Commissariato dell'emigrazione è a conoscenza che si cercherebbe, con artifizi diversi di eccitare l'emigrazione di agricoltori italiani pel Brasile, e specialmente per lo Stato di San Paolo, il cui Governo ha di recente ristabilita l'emigrazione gratuita.

Si avvertono le Regie Autorità ed i Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione che il Governo è deciso a mantenere fermo il divieto dell'emigrazione gratuita pel Brasile, stabilito fin dal marzo 1902

Le circostanze che determinarono tale divieto permangono; e recenti rapporti delle Regie Autorità consolari nel Brasile informano che le condizioni dei nostri coloni continuano ad essere molto sfavorevoli. Coloro che intendessero recarsi al Brasile, cercando in qualche modo di fruire del viaggio gratuito che fosse loro offerto, andrebbero incontro a disagi e pericoli assai gravi.

Pertanto il Commissariato raccomanda alle Regie Autorità ed ai Comitati di invigilare perchè il divieto dell'emigrazione gratuita non venga eluso, e di diffidare gli emigranti a non lasciarsi convincere da lusinghe o da false informazioni.

UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Ancora sul "referendum,,

per la municipalizzazione del pane

Al "Giornale di Udine,,

Il cigno di Fraforeano, con l'acutissima sua vista, tien dietro allo svolgersi dei fenomeni sociali in due città, Udine e Milano; e dalla comparazione dei fatti che in esse si svolgono, ne vien alla conclusione... inevitabile, della decadenza del nostro Municipio che non dovrebbe ricorrere a un consulto dei padri di famiglia, consulto antidemocratico perchè si deve allargare il voto a tutti gli elettori amministrativi.

Mercè, cigno canor.... della gratuita *reclame.*

Fin da ieri abbiamo dimostrato come s'è stato un errore l'attribuire alla Giunta di voler indire il *referendum* tra tutti i capi famiglia, mentre esso venne stabilito per *l'intero corpo elettorale*; onde cade subito l'accusa... anche questa gratuita, di antidemocratica per la Giunta.

In quanto poi al bisogno del *referendum* .. allora sorge l'imbroglio per il *Giornale di Udine*. Infatti, dimenticando per un momento Milano, questo *referendum* è una cosa seria a Venezia (è lui che lo afferma) ma naturalmente inutile ad Udine.

Ora la Giunta, ritenuto che l'amministrazione comunale ha l'intendimento di rendere l'istituzione di un forno municipale *ad economia* vitale, allo scopo di aver duraturi i conseguenti miglioramenti, del ribasso sul costo del pane e della sua miglior confezione, e ritenuto anche che di fronte alle non poche difficoltà, che però la Giunta fermamente confida di superare, è doveroso e prudente interrogare il *corpo elettorale*, stabilisce di indire questo *referendum*

Ma il *Giornale di Udine*, giù, con la mazza, magari del *Crociato!* Salvo poi a rilevare il carattere antidemocratico della Giunta... se non avesse indetto il *referendum*

E sulle vittime politiche....

Già le topiche sono dei graziosi luoghi.. luoghi comuni o retorici non so; certamente comuni però per il non lodato organo.

Infatti l'infallibile afferma che ora «i radicali sudano quattro camicie per creare un po' di agitazione pro vittime politiche, di cui non si erano mai occupati, anzi di cui ignoravano persino l'esistenza».

Ebbene: si rivolga un po' ai buoni Paolini e Mattiussi, unici iniziatori e propugnatori, adesso, di tale agitazione, e vedrà se essi non scattano sentendo attribuire ai radicali un merito ch'è tutto loro.

Ma già tutto è buono per l'organo desautorato. Egli ha pensato: chi sa che il Comizio non vada a male? E allora, giù i strilloni per le strade col *grande fiasco dei radicali!!* Non dei socialisti intendiamoci: questi sono, in parte, i cari amiconi, per il momento.

Oh, divo Cocol

X.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Questa sera, come ieri abbiamo annunciato, si riunirà alle 8 e mezza la C. E. della Camera del Lavoro in unione all'ufficio centrale. Si discuterà sulla presa deliberazione riguardante il licenziamento del segretario Trevisonno, e sulla proposta di un nuovo regolamento interno elaborato dal sig. Luigi Cricchiutti, membro della C. E.

Ancora dall'impianto elettrico sopra Crosis

I lettori avranno ieri visto lo splendido articolo del nostro corrispondente da Tarcento sul nuovo impianto elettrico che il sig. Maligoani intende fare sopra Crosis.

Ora sappiamo che anche il Genio civile si è dimostrato, in massima, entusiasta della nuova impresa che fa onore all'attività industriale del Friuli, opponendo solo alcune riserve, mosse specialmente dai frazionisti di Pradielis, per la mancanza d'acqua cagionata dalla deviazione del fiume.

Il sig. Maligoani però si è mostrato disposto ad accontentare le esigenze legittime degli abitanti di Pradielis.

Un console modello

In questi giorni si presentò al Segretariato dell'Emigrazione certo Biasutti Giovanni di Forgaria che nel maggio scorso in Ober-Seidorf (Germania) fu vittima di un grave infortunio sul lavoro. Lo scoppio improvviso di una mina gli causava gravissime lesioni al capo in seguito alle quali malgrado insistenti cure a Breslavia ed a Padova perdeva completamente la vista.

Il Segretariato dell'Emigrazione s'era occupato accuratamente dell'infortunio ed aveva anche indirizzato il Biasutti al Console di Breslavia D.r Gaetano Vitali noto al segretariato per il grande affetto che pone nel patrocinio e nella tutela della nostra emigrazione.

Il Biasutti racconta che il D.r Vitali un giorno lo invitò a recarsi a Breslavia indicandogli il treno col quale giungere. Arrivato alla stazione trovò il Console che lo ricevette allo scendere dal vagone, volle liberarlo del pastrano e portare egli stesso il baule fino fuori della stazione; poi lo accompagnò tenendolo a braccio fino al Consolato.

Il Biasutti non aveva parole sufficienti di riconoscenza verso il suo Console, che trattò la grave e difficile sua pendenza con tanto amore.

E' bene segnalare il caso buono che ci conforta dei lunghi dolori del passato e dell'abbandono triste in cui per tanto tempo furono lasciati i nostri lavoratori emigranti. A Breslavia, a Colonia, a Monaco, a Budapest, sembra spiri un'aria nuova. L'agitarsi delle nostre istituzioni non fu invano; rimane ancora qualche sordo da svegliare ed è necessario si proceda con mano ferma.

DUE COMPROVINCIALI INCESTUOSI

Deflorata a 13 anni!

Togliamo dal «Piccolo della sera» di ieri:

L'autorità distrettuale di Susak (Fiume) ha ultimate le prime indagini contro Andrea Bernardis e suo figlio Luigi, di Tomba (Udine), incolpati di incesto su Teresina Bernardis, figlia e rispettivamente sorella dei due menzionati.

Entrambi nell'ultimo interrogatorio avrebbero confermato la loro colpa.

La Teresina dichiara però di non aver avuto relazioni col fratello, quantunque questi affermi il contrario.

La tresca incestuosa durava da due anni, cioè da quando la disgraziata fanciulla aveva 13 anni.

In seguito a voci sparse che il bambino nato dalla colpa fosse stato ucciso, l'autorità giudiziaria fece esumare il cadaverino.

Il risultato dell'autopsia è tenuto segreto. La levatrice, che assistette nel parto la Teresina, afferma che il bambino era molto ammalato e che a suo parere esso è morto di morte naturale. La disgraziata Teresina e sua madre hanno deciso di lasciare Susak e recarsi al loro paese, Tomba, per sfuggire agli scherni dei vicini che non risparmiano loro le più dure umiliazioni.

In quanto al padre e figlio Bernardis essi saranno scortati ad Ogulin ove verranno giudicati da quel tribunale.

Dal bollettino degli interni apprendiamo che Signorelli, vice-cancelliere di Udine, è traslocato a Cuneo.

L'apertura della Scuola d'Arti e Mestieri. A tutto 30 settembre presso la sede della Società Operaia si ricevono le iscrizioni alle scuole serali d'arti e mestieri. Per le scuole festive le iscrizioni saranno accolte fino a tutta domenica 9 ottobre.

Le lezioni si apriranno rispettivamente ai 3 ed ai 9 di ottobre.

Beneficenza. Al giovanetto Mario Coren, figlio del sig. avv. Luigi Coren di Spiacco, che fu ospite per 45 giorni alla Colonia Alpina Friulana Umberto I Margherita, quale dozzinante, il Comitato Protettore dell'Infanzia con ammirazione rivolge vivissimi ringraziamenti per avere beneficato la Colonia con un offerta di lire 20.

Un caso pietoso. Vivamente raccomandiamo ai nostri lettori e alle nostre lettrici una povera famiglia, il di cui capo è disoccupato da parecchio tempo. Ora egli avrebbe trovato un buon posto alla Spezia, gli mancano però i danari occorrenti per fare il viaggio. Rivolgiamo quindi un appello ai generosi perchè vogliano considerare il doloroso caso e darci, per lui, quelle oblazioni che essi credono di dare, assicurandoli che faranno opera altamente caritatevole.

Il testamento di Enrico Metz. Egli lascia alla figlia, la sola legittima, con obbligo di collazionare e computare tutto l'avuto sinora, compreso l'«Albergo d'Italia» in Udine;

alla moglie quel tanto solamente che le spetta per legge.

Istituisce vari legati, fra cui ricordiamo uno alla «Rossa» (com'era indicata una delle sue donne di casa) di lire 3000;

lascia pel resto eredi generali i cinque figli della Pavan e della Pascotto, che vivevano in sua casa;

nomina esecutore testamentario l'avvocato Franceschinis di Vito, al quale, nella fiducia che vorrà coscienziosamente adempiere il suo compito, assegna un compenso di lire 800.

Cronaca agraria

Cattedra ambulante

Domenica si tennero conferenze a Flaibano, Maniago, Rovedo in Prato.

Nella scorsa settimana si continuarono le visite alle malghe.

Esperienze colturali

La cattedra ambulante d'agricoltura per la provincia di Udine ha stabilito di istituire esperienze colturali su le due varietà di frumento, Rieti e Cologna Veneta. Gli agricoltori che volessero partecipare a tali esperienze sono pregati di rivolgere al più presto domanda al nostro Ufficio (Udine, via Rialto 2) per gli opportuni schiarimenti in proposito.

Gli agricoltori poi che desiderassero altre esperienze colturali sul frumento, sui prati naturali od artificiali sui pascoli, ecc, si diano sollecitamente in nota o al nostro Ufficio a Udine o presso le rispettive sedi delle sezioni distaccate a S. Vito, Spilimbergo e Tolmezzo.

Malattie nei suini

A Martignacco — e probabilmente in qualche altro Comune su cui l'autorità indaga — si sono verificati casi di malattia infettive nei suini.

Il veterinario dott. Gaspardis, che temporaneamente si trova a Martignacco, ha fatto delle ricerche sulle malattie e l'altr'ieri tenne una pubblica conferenza sull'argomento di tutta attualità.

L'interessante conferenza fu assai gradita al numeroso pubblico accorso, anche per la praticità delle cose dette.

Ha posto in evidenza il bisogno di non nascondere i casi che avvengono perchè non si ripetano altri sinistri e si perpetuino i germi e nei campi, e nei prati e nei ricoveri.

Su questo punto impressionò i convenuti che sono veramente persuasi della opportunità di denunciare senza indugio se si vuole scongiurare il danno della propagazione del morbo.

Il giovane Gaspardis ha trattato con pronta parola e con sode argomentazioni l'interessante tema facendosi anche apprezzare quale conferenziere, e ci auguriamo vorrà intrattenersi su altri argomenti che interessano l'industria e l'allevamento.

Prima Gara Nazionale al Biliardo

Per la Prima Gara Nazionale al Biliardo, già annunziata e che si terrà in tutte le città d'Italia, vennero, fra altri premi, assegnati i seguenti:

1.o premio: stecca d'onore di Primo campione nazionale e L. 300,

2.o premio: medaglia d'oro e L. 100.

3.o premio: medaglia d'argento e Lire 100, coi relativi diplomi.

Domandare il programma della Gara e schiarimenti alla Direzione della Rassegna *Fra Stecche e Birilli*, Roma, Via Principe Amedeo, 137-13, che a semplice richiesta li invierà a chiunque gratuitamente.

L'ASSASSINO DELLA MEOTTI

arrestato dopo l'evasione

Il caporale maggiore austriaco Martino Bernhart, il brutale violatore della ragazza Ida Meotti di Latisana, la quale morì in seguito alle gravi violenze subite, fu nuovamente arrestato dopo la audace evasione dal manicomio militare di Trieste.

Venne passato alle carceri.

Concittadino che si fa onore. Il geometra Angelo Marchesini nostro concittadino venne testè nominato alla direzione dei lavori nelle ferrovie Meridionali con sede in Ancona.

Felicitazioni ed auguri di splendida carriera.

Le opere dei nostri vigili. Il vigile Piacenzotto sequestra a quattro monelli un sacco di castagne, che essi trasportavano su di un carretto, schiamazzando, come se avessero trasportata roba loro.

Più tardi, quelli stessi monelli, vengono sorpresi mentre esportavano da un magazzino delle frutta pel valore di lire 4. Inseguiti dal vigile si davano alla fuga.

Sull'incidente alla Stazione ferroviaria di cui abbiamo parlato alcuni numeri fa svoltosi tra il Tosolini Francesco e don Comelli, abbiamo queste altre notizie,

Il Tosolini tiene a dichiarare che esclusivamente per ottenere e provocare una querela da don Giuseppe Comelli egli l'apostrofò nelle forme e modi espressi. Ora pare che don Comelli sia veramente intenzionato di sporgere tale querela.

Attenti ai funghi. Anche stamane il vigile Moschini ne sequestrò 25 kg., dico 25, perchè guasti e velenosi.

Per caduta da un carro venne ieri trasportato all'Ospitale certo Primosch Pietro d'anni 27, ove gli venne riscontrata una contusione al ginocchio sinistro.

Se la caverà con 6 giorni di letto.

Per le regate a Venezia

Per le regate che si farà a Venezia nel Canal Grande il 25 corrente si effettueranno delle corse di piacere a prezzi ridotti del 60 per cento con il seguente orario:

Ore 7.15 partenza da Udine.
Ore 10.7 arrivo a Treviso.
Ore 10.12 partenza da Treviso.
Ore 11 arrivo a Venezia.

Bollettino dello Stato Civile

Bol. sett. dal 4 al 10 settembre 1904.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » 2 » 1
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Bordiga fattorino con Ida Villadari setaiuola — Francesco Dolce agricoltore con Ida Boeri casalinga — Giuseppe Deanna negoziante con Maria Marcotti civile — Giovanni Missini bracciante con Luigia Bon setaiuola — Dott. Costantino Perusini possidente con Cleta Rubhazzer sarta — Gio. Batta Alessio agente di commercio con Angela Gregorich casalinga — Giuseppe Del Mestre calzolaio con Anna Contardo casalinga — Umberto Canciani farmacista con Domenica Raber possidente.

Matrimoni

Girolamo Daniotti agente di commercio con Teresina Comuzzi civile — Gio. Batta Gobbato agricoltore con Maria Casarsa casalinga — Giovanni Allegra r. impiegato con Luigia Crespi-Reghizzi agiata — Co. Antonio Beretta possidente con nob. Gabriella Orgnani agiata — Luigi Ferrante macellaio con Elisa Sandrini sarta — Angelo Feruglio muratore con Paola Petri zolfanellaia — Giovanni Rapuzzi maestro elementare con Maria Sambucco maestra elementare.

Morti a domicilio

Roberto Doso di Celeste di mesi 7 e giorni 20 — Carlo Bisutti fu Antonio d'anni 56 capo conduttore ferroviario — Isolina Pellizzon fu Giuseppe d'anni 4 e mesi 9 Giovanni Tomasin fu Giacomo d'anni 76 cocchiere — Massimo Galateo di Angelo di mesi 2 e giorni 22.

Morti nell'Ospitale Civile

Augusto Clò fu Angelo d'anni 26 operaio — Emma Bujatti di Giuseppe d'anni 10 e mesi 11 — Giuseppe Fabris fu Sebastiano d'anni 64 calzolaio — Ines Coradazzi di Pietro d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Militare

Cesare Dolci di Giuseppe d'anni 22 soldato nel 3. reggimento Genio.

Totale N. 10 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Elenco [illegible]

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Minisini Francesco: Möderdorfer Franz lire 1, Pitacco ing. Luigi 1, Di Brazzà Vittorio 1, Miani Alessandro 2, Gori Giuseppe 2, Romano co. Antonio 1, Clodomiro Dacomo Annoni 1, ditta G. Contardo 1.

Alla Società Famiglia, in morte di

Ciconi Beltrame co. Giovanni: Canciani ing. cav. Vincenzo lire 5.

Miotti Angela: co. Vittorio di Brazzà lire 1, Giovanni Valle 1, Raimondo Tonello 1.50, Vittorio Leonarduzzi 1.

Gardi Ciro: cav. prof. Luigi Pizzio 1.

Stefanutti Domenico: Giacomo Piutti 1.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 13: Vario.
Temperatura massima 26.8
Minima 15.4
Media: 20.295
Acqua caduta mm. 0.5

Oggi 14 Settembre ore 8:
Termometro 20.1
Minima aperto notte 16.5
Barometro 752
Stato atmosferico: Vario
Vento: [illegible]
Pressione: calante

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 15 settembre, S. Nicomede.

Effemeridi storiche

14 settembre 1783. — In territorio di Gemona fa molti danni la dissenteria maligna nei bovini. Contro tale epizoozia la Veneta Repubblica prende speciali provvedimenti, come indica il Bottani a p. 118 del III volume della *Storia della Epizoozia nel Veneto Dominio.*

Esposizione di Milano 1906
I chioschi ed i padiglioni isolati

Il regolamento generale della prossima Esposizione dà facoltà al Comitato di concedere su analoga domanda e previi speciali accordi, che singole Ditte espongano i propri prodotti in locale o chiosco proprio, ed il regolamento fissa al 15 febbraio prossimo l'estremo termine per l'invio delle domande suddette.

Facilmente si comprende come l'ubicazione di questi chioschi abbia ad essere coordinata al piano architettonico generale della Mostra, specialmente per certe sezioni, che come le Belle Arti e le Arti Decorative hanno speciali esigenze di luce. Occorre quindi che quanti desiderano fare esposizioni in chioschi speciali ed arredare ambienti completi in arte decorativa, non attendano di presentare le relative domande allo scadere del termine suddetto, ma si affrettino a farlo sin d'ora. Le loro richieste avranno modo di essere meglio esaudite.

CONVERSAZIONI E INTERMEZZI

Letteratura.... amena

« Edelweiss » - Giuseppe Malattia — Tipografia Streglio, Torino — L. 1.

Sfoglio il volumetto di versi del signor Giuseppe Malattia di Barcis: « Edelweiss ».

Il titolo gentile mi solleva col pensiero alle sublimi vette delle Alpi maestose, ma ahi! la lettura dei versi mi fa ricadere, anzi piombare in malo modo sul terreno!

Oh perchè, signor Malattia (Dio vi guardi e vi conservi... la salute!), mi avete sciupati i bei fiori stellati, di candido velluto, trasportandoli dalle eccelse cime, fino al frontispizio d'un libercolo di versi pedestri? Perocchè — è d'uopo riconoscerlo — i componenti poetici che ci offrite, avranno bensì, a occhio e croce, quel tal numero di piedi, ma di questi piedi non sanno valersi che per radere maledettamente il suolo.

E vo' che su questo giudichino i lettori, a scanso di attirarmi, col mio giudizio sincero e coscienzioso, la taccia di critico maligno.

***

La raccolta di versi del poeta di Barcis consta di 11 (dico undici) componimentini: l'opuscolo conta 43 paginette smilze, comprese cinque (niente meno!) di note esplicative... per modo di dire. Ve ne offro una, di tali note, come campione.... d'indubbio valore.

Il poeta, preso da uno scrupolo che lo onora, così rettifica il seguente verso (pag. 18):

« Sin dell'iniquità bello è il sembiante ».

« Intendiamoci, sotto certe condizioni, poichè, astrazion fatta *dal* bene che qualche volta può causare indirettamente, l'iniquità non cessa di essere tale, e per tal modo merita tutto il nostro odio ».

Come nota *esplicativa*, questa mi pare che esplichi.... molte cose!

Ma diamo un'occhiata ai versi, e racimoliamo; ammesso che sia possibile racimolare dove non ci sono.... oimè! — A voi:

L'oppresso uman genere freme. Un grido
prorompe e assurge dai tuguri. A stento
reggesi ancora sopra i ruggitosi
cardini il mondo.

Olio ai cardini, dunque, e.... forza alla macchina!

Andiamo avanti:

Tutto vacilla e cade nella polve!
scrollasi il capo ai riti della fede,
e del vangelo, restan di morale
pochi aforismi,

(Sarà per questo che il buon Dio ne manda i cataclismi !!)

Il « canto della Materia » è un poemetto in versi sciolti (ah, signor Malattia, perchè non li avete lasciati... scappare !), dei quali vi offriremo qualche saggio.

L'autore, atteggiandosi il pessimismo Leopardiano, e impancandosi a professore di filosofia materialistica, nonchè di scienze naturali.. in sorte, tira giù la sua bella lezione... in versi. Manco a dirlo, i lettori, cioè gli scolari, cullati da quell'onda fluente, fremente, irruente, si addormentano placidamente; e mentre lui, il professorone declama, geme, sbraita, impreca, sentenzia e filosofeggia a proposito e a sproposito, che fa il *Poeta?* Dorme anche lui, sotto la cattedra... e credo che non si desterà mai!

Ed ora, a voi (pag. 20):

. . . . v'è nel mondo
una sol cosa che non sia parvenza,
che non inganni, e sia proprio qual sembra?
Meglio sarebbe vivere tranquilli
senza curarsi di scrutar le cause
delle cose efficienti e della vita.
Ma l'insaziato desiderio eterno
di tutto penetrar, all'uom non lascia
mai refrigerio e pace. Ognuno vuole
e presume spiegare ancò le cose
che non han consistenza e ciò soltanto
per guida avendo libri incerti e vaghi
scritti per opra d'uomini, anche grandi
ma uomini per sempre come noi!

Ah come voi, poi, signor poeta di Barcis via, un po' di rispetto al nome degli *uomini grandi!*

E andiamo innanzi... sempre nel campo della *Materia* (scusate, veh! ma è lui, il poeta, che vi ci porta.)

. . . . Il pensatore
il tempo spreca e l'essere consuma
inutilmente sugli enigmi eterni
d'una *proteea psiche.* Se immortali
pur fossimo, che cosa si dovrebbe
far nell'eternità senza mai fine?

Oh profonda riflessione! Scommetto che nessuno ci aveva pensato prima del signor Malattia. Sì, che cosa si dovrebbe fare nell'*eternità senza fine?* Bisognerà studiare e risolvere la questione: quanto al nostro di Barcis poeta, non deve preoccuparsene: faccia versi, e la *eternità senza fine* trascorrerà come un lampo per lui!

Ma il poeta, rigettando l'ipotesi dell'immortalità dell'anima, rabbrividisce all'idea dell'annientamento totale:

Certo è orrenda
l'ipotesi del *nulla,* dopo tanto
lacrimato, sofferto e calcolato
quasi eterna dovesse esser la vita
sulla crosta terrestre....

Sì, è orrendo, lagrimare, soffrire e *calcolare* tanto, per poi perdere il diritto alla *crosta terrestre!* Potessimo sperare almeno di avere più fortuna poi nella.... mollica!

E più oltre filosofeggia il Grande di Barcis:

....Ma la nostra
vita non è che l'ironia crudele
d'una ignota potenza, cui dobbiamo
obbedir fatalmente. Un gioco arcano
di molecole e d'atomi e uno spasmo
della massa inorganica (!) presiede
alla origine umana e la governa.

Confesso, non ci arrivo, non ci arrivo!

Apprezzate ora la sublime armonia di questi versi!

Per me quindi non hanno più attrattiva
le caduche bellezze, i fiori e l'erbe
della terra feconda . . . .
. . . . . Così passa nel tempo questa vita
effimera attuale . . . .

E la profondità di queste riflessioni:

Son la gioia e il dolore veramente
proprietà relative della vita,
ma all'infuori di questa in alcun modo
si posson concepir. Scopo supremo
della vita non è il viver, ma il nulla (!!)
d'ogni vita, da cui nasce altra vita.

Ogni commento guasterebbe.

***

E potrei passare le forbici su tutti i componimenti raccolti in questo libercolo ma io credo che voi, lettori, ne abbiate abbastanza, e io pure... e il signor Malattia anche; non vog io però privarvi del piacere di leggere una stanza; la prima d'una sedicente poesia, che il poeta dedica alla nipotina Alice:

(Povera Alice,
il cor mi dice
che starai fresca ne la stanza ria,
unqua t'alberga il divo Malattia!)

Eccovi adunque la stanza:

Alice,
tu sei dunque venuta
al mondo per gli arcani e inesplorati (!)
sentier de la Natura!
Che dice . . . .
il tuo cor? Intraveduta
forse hai la vita, che gli occhi bagnati
di pianto hai già, creatura?

Per bacco, vi giuro che anch'io ho gli occhi bagnati di lacrime... *umoristiche!*

***

Ed ora giù le forbici e.. il frustino.

Non è già per ispirito di malignità che abbiamo usato questi strumenti, certo poco cortesi; ma perchè è bene, ed è doveroso, per chi senta alto l'amore per l'Arte sublime, e serbi gelosamente il culto delle gloriose tradizioni della Poesia italiana, di non risparmiare, quando gliene capiti il destro, i meschini verseggiatori, che infestano, a legioni, il nostro Paese, e che profanano e offendono l'Arte nostra, prediletta, facendosene un ignobile trastullo: onde il Carducci, fieramente sdegnato nel a grande anima di poeta e d'Italiano era tratto ad asserire che *« far versi in Italia è un'abbietta vocazione e un mestiere vigliacco ».*

E. F.

Teatri ed Arte.

Teatro Estivo
(Stabilimento Bagni - Porta Venezia)

Ieri sera al teatrino venne dato, per la serata d'onore della brava attrice Annina Villani, il noto dramma « Spiritismo ».

La seratante si distinse ieri sera veramente, interpretando degnamente la parte di "Simona„. Alla seratante venne offerto un bellissimo anello con brillante ed un cesto di fiori.

Questa sera: *L'on. di Campodarsego.*

Quanto prima: replica di « Presso all'Altare » di A. Bosetti.

Le rappresentazioni di Bayreuth

Le rappresentazioni wagneriane a Bayreuth e a Monaco, che costituiscono i soli avvenimenti teatrali importanti in Europa durante l'estate, volgono al loro termine.

Sono vent'ottanni dacchè fu inaugurato il teatro di Bayreuth, a massima gloria del Maestro, che aveva sempre sognato di edificare, in Svizzera o in Germania, un teatro in speciali condizioni per la esecuzione delle sue opere.

In ventott'anni cioè dopo la prima rappresentazione dell'« Anello dei Nibelungi », avvenuta nel 1876, il teatro delle feste ha aperto le sue porte per oltre una ventina di volte, vivente Riccardo Wagner; nel 1876 per l'« Anello » nel 1882 e 1883 per il « Parsifal ».

In seguito le riaperture del teatro ebbero luogo sotto l'alta direzione della signora Wagner, e la infaticabile amministrazione del signor Gross, esecutore testamentario del Maestro e tutore del figlio di lui.

In origine, furono specialmente i tedeschi che formarono il massimo numero dei « pellegrini di Bayreuth »; poi accorsero francesi e italiani; poi gli inglesi e gli americani, che ormai vi si recano ogni anno a centinaia.

G'incassi a Bayreuth poi sono sempre andati aumentando, nonostante che quest'anno vi sia pur stata la concorrenza del teatro di Monaco di Baviera, con lo stesso repertorio, salvo però il « Parsifal ».

Invano la signora Wagner e suo figlio cercarono di far proibire le rappresentazioni di Monaco; hanno potuto ottenere soltanto che cominciassero dopo finite quelle di Bayreuth.

I solisti, esecutori delle opere, tanto a Bayreuth che a Monaco, hanno lasciato quest'anno a desiderare.

Vi furono deficienze deplorevoli. Ma nella parte materiale dello spettacolo, per quello ch'è dovuto, in qualche modo al meccanismo e alla disciplina, si ebbero prodigi: l'illusione scenica giunse al grado di vera perfezione.

Vi furono poche eccezioni: riuscì povera la scena dell'incantesimo del fuoco nella « Valkyria »: fu pure misera quella della finale rovina del Valhalla; ma in compenso quante scene splendidissime!

La grande cerimonia religiosa del « Parsifal », il quadro del Venusberg nel « Tannhäuser », gli episodi delle Figlie del Reno nelle onde del fiume, il combattimento di Sigfrido col drago, il corteo funebre di Sigfrido!

I cori fecero stupire per la loro precisione, la loro bravura.

I cori sovrapposti del « Parsifal », i canti dei pellegrini nel « Tannhäuser », il finale del secondo atto in quest'opera, le entrate successive dei cavalieri, accentuate con tanta energia, eccitarono il più schietto fanatismo.

Gl'« insieme » delle Donzelle Fiori, dei compagni di Gunther, dettero una sovrana idea della precisione ritmica, dell'energia a cui possono pervenire certi coristi.

Ciò si deve alle ripetute, innumerevoli prove.

Come solisti alle rappresentazioni di Bayreuth, furono scartati dalla signora Wagner tutti quelli che avevano preso parte alla esecuzione del « Parsifal » a Nuova York, considerati come reietti.

Ma furono accolti nel teatro di Monaco e non vi hanno ottenuto grande effetto.

Il trionfo splendido, incontrastato, fu per i cori e l'orchestra. E ciò a Bayreuth come a Monaco.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un nuovo giornale scolastico

Per i tipi della Casa Editrice G. Scotti e C. di Roma e diretta dal cav. prof. Siro Corti, il 2 ottobre p. v. vedrà la luce nella Capitale la *Scuola Moderna,* nuova Rivista settimanale per gl'insegnanti delle scuole elementari e popolari. Sarà un giornale indipendente, battagliero, serenamente obbiettivo nella discussione su uomini, cose e avvenimenti. Seguirà con vigile attenzione il movimento pedagogico e magistrale moderno in rapporto con l'evoluzione sociale. Scevro da convenzionali apriorismi politici, consentirà che nelle sue colonne la discussione si svolga libera, senza pastoie di nessun genere, aperta a tutte le opinioni.

La parte didattica sarà affidata al prof. Enrico Marevalle, direttore nelle scuole comunali di Roma, con la collaborazione della Sig.a G. Mulzone e di altri valorosi insegnanti. Un'apposita redattrice, la professoressa Fano, si occuperà delle questioni riguardanti le maestre. Vi saranno rubriche consacrate ai principali avvenimenti del giorno, ad argomenti letterari e scientifici, ecc.

La consulenza legale sarà affidata all'avv. Annibale Corti, ex direttore nelle scuole di Torino, uno fra i più distinti studiosi di giurisprudenza scolastica.

La cronaca sarà diretta da Beniamino Rinaldi (*Tiberino*), nome caro ai maestri e alle maestre d'Italia pel contributo d'attività da lui portato nel giornalismo scolastico e per belle vittorie ottenute a vantaggio dell'insegnamento primario.

Il giornale avrà molti illustri collaboratori. Sarà frequentemente illustrato da *Yambo* (E. Novelli).

L'abbonamento annuo non costerà che lire 6 e darà diritto a vari premi gratuiti.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco